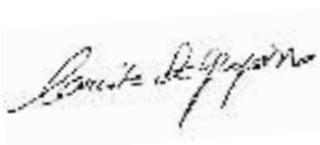




**CONCITA
DE GREGORIO**

Direttore
cdegregorio@unita.it



Filo rosso

Un pianeta migliore

Scriva Nelson Mandela nella sua lettera d'auguri al nuovo presidente: «La sua vittoria ha dimostrato che nessuna persona in nessun luogo dovrebbe astenersi dal sognare di volere cambiare il mondo in un pianeta migliore». Più avanti: «Siamo sicuri che lei alla fine conseguirà il suo sogno». Sogno due volte, il biglietto è di poche righe. Una corrispondenza fra continenti, fra uomini di pelle scura che salutano il giorno in cui il mondo cambia pelle, non conta la pelle anche se conta, è diversa ma uguale. A noi che siamo condannati a vivere in un paese dove il capogruppo al Senato - si tratta di Maurizio Gasparri, An, sia detto per la cronaca locale - saluta l'evento affermando che «Al Qaeda sarà contenta», a noi che viviamo qui ci tocca sperare ancora, aspettare. Attivi, però. Si richiede un'attesa attiva e non priva di memoria recente. Per esempio del giorno in cui Umberto Bossi ministro disse che «i padani hanno lavorato la terra per migliaia di anni mica per darla a Bingo Bongo» o anche «non siamo razzisti, un nero ha lo

stesso diritto del mio vicino di casa. Però a casa sua». Ecco, i neri a casa loro e si tratta adesso di spiegare a Bossi, delicatamente e scandendo bene le sillabe, che quella casa è la Casa Bianca. Coraggio, possiamo farcela. Persino noi possiamo. Nessuna persona in nessun luogo dovrebbe astenersi.

LUCA SOFRI scrive che oggi chi ha meno di quarant'anni ha messo piede sulla luna, un'altra luna. Il discorso di Obama l'altra notte sembrava un rito religioso: aveva le movenze i toni e i gesti di un grande predicatore. Laico, però. Uno che non usa le parole della politica ma quelle della vita. Anche questo è cambiato e cambierà di più. Sui ragazzi più giovani, sui moltissimi ventenni che ieri ci hanno scritto ha fatto enorme impressione anche il discorso di Mc Cain. Quel suo «ho perso da un avversario di grandissimo valore». Non siamo abituati. Qui dove si urla si mente si compra non c'è mai uno che dica: il mio avversario è un gigante. La qual cosa, per inciso, attenua il peso della sconfitta. Sono concetti semplici, purtroppo desueti. Furio Colombo avverte che i neo-con assiederanno Obama, gli renderanno difficilissimo il suo enorme compito. È più che probabile. D'altra parte ci si può aspettare qualunque cosa da un uomo che al seggio, davanti a milioni di occhi, compie con la moglie un gesto di inaudita intimità pubblica. Era chiaro, il labiale. Era «I love you». Nessuna persona al mondo dovrebbe astenersi.

Oggi nel giornale

PAG.36-37 ■ ECONOMIA

**Cgil verso lo sciopero generale
Si allarga il solco con Cisl e Uil**



PAG.40-41 ■ CULTURE

**È morto Crichton, l'autore
di «E.R.» e «Jurassik Park»**



PAG.32-33 ■ ITALIA

Napolitano agli studenti: sarò il garante

PAG.34 ■ ITALIA

Bologna, banca anti-povertà di Yunus

PAG.35 ■ ITALIA

Csm, stop a Carnevale. La destra insiste

PAG.42 ■ TELEVISIONE

Cortellesi, «one woman show» su Rai3

PAG.46-47 ■ SPORT

Madrid, la notte di Del Piero

Doonesbury

